



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
44	04/03/2025	50	17	7

Oggetto:

DD n. 39 del 26/02/2025 Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta NOVACEL SpA, sede legale e installazione nel Comune di Sessa Aurunca (CE) alla Strada Provinciale Cellole Piedimonte. Attivita' IPPC 6.7- Rettifica

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 9EBF5D244A52ACC91DD8A6B41D05A3ACC4755EC8

Allegato nr. 1 : AF89009442C2B3F8B9457B3CEFCB2856969A4515

Allegato nr. 2 : 1CB54B808D2CB994B950B409397BBDB231BAD643

Frontespizio Allegato : BAB9A75F3E89E1383DB04BAAC57B9C3EF14649F3



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
44	04/03/2025	17	7

Oggetto:

DD n. 39 del 26/02/2025 Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta NOVACEL SpA, sede legale e installazione nel Comune di Sessa Aurunca (CE) alla Strada Provinciale Cellole Piedimonte. Attivita' IPPC 6.7- Rettifica

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO

con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 39 del 26/02/2025, è stato rilasciato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 alla ditta Novacel Spa, con sede legale e installazione nel Comune di Sessa Aurunca (CE) alla Strada Provinciale Cellole Piedimonte, il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l'attività IPPC di cui ai codici 6.7

che il suddetto Decreto prevede di vincolare l'autorizzazione, oltre a quanto contenuto nella documentazione agli atti, anche al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati:

- Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Allegato 2: Scheda E bis - Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT

che, per mero errore materiale i suddetti documenti allegati al Decreto non corrispondono all'ultimo aggiornamento (Rev. 2) di cui al prot.reg. n. 607661 del 19/12/2024.

RITENUTO

di dover rettificare e revocare il D.D. n. 39 del 26/02/2025, per la parte relativa agli Allegati 1 e 2 (Rev.1) che vengono sostituiti dai due Allegati 1 "Piano di Monitoraggio e Controllo" ed Allegato 2 "Scheda E bis - Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT" (Rev.,2), quale parte integrante del presente decreto;

di dover confermare il DD n. 39 del 26/02/2025, per le restanti parti;

DATO ATTO CHE

il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017".

VISTI:

- a) il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- b) il D.M. 58 del 06/03/2017, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli all'art. 33, c.3 bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
- c) la convenzione stipulata tra la Università degli Studi Parthenope, che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche A.I.A., e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ora Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, ed Autorizzazioni Ambientali;
- d) il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- e) la DGRC n. 8 del 15/01/2019 di modifica della D.G.R. n.386 del 20/07/2016;
- f) la L.R. n.14 del 26 maggio 2016;
- g) la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- h) la D.G.R. n. 100 del 01/03/2022 con la quale vengono conferiti gli incarichi dirigenziali;
- i) il D.P.G.R. n. 38 del 24/03/2022 di conferimento dell'incarico dirigenziale per la Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Antonello Barretta

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Domenico Mangiacapre e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione con prot. n. 0075195 del 13/02/2025 (alla quale è anche allegata la dichiarazione, resa da questi e dal sottoscritto del presente provvedimento dalle quali si prende atto di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il procedimento in oggetto).

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di

RITENERE la premessa parte integrante e sostanziale del presente Decreto.

RETTIFICARE E REVOCARE il D.D. n. 39 del 26/02/2025, per la parte relativa agli Allegati 1 e 2 (Rev.1) che vengono sostituiti dai due Allegati 1 "Piano di Monitoraggio e Controllo" ed Allegato 2 "Scheda Ebis - Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT"(Rev.2), quale parte integrante del presente decreto;

CONFERMARE il DD n. 39 del 26/02/2025, per le restanti parti;

DISPORRE che copia del presente provvedimento e dei relativi allegati saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la UOD 07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta e pubblicate nel relativo sito web;

NOTIFICARE il presente provvedimento alla società Novacel Spa;

INVIARE il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Sessa Aurunca (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta UOPC Teano e all'Ente Idrico Campania, per quanto di rispettiva competenza e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque, dei Rifiuti ed Autorizzazioni Ambientali, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;

INOLTARE per via telematica nonché alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017;

SPECIFICARE espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- **Oggetto del controllo:** Emissioni in atmosfera
Riferimenti: Vedi scheda L
Responsabilità: RSPP
Parametri di controllo:

Descrizione	Strumentazione/esecutore	Metodo	Periodicità	Valori di riferimento
COV	Laboratorio esterno	*	Semestrale	**
Polveri	Laboratorio esterno	*	Semestrale	**
NOx	Laboratorio esterno	*	Semestrale	**
CO	Laboratorio esterno	*	Semestrale	**
Ossidi di zolfo (SO₂)	Laboratorio esterno	*	Semestrale	**
Ozono	Laboratorio esterno	*	Semestrale	**

METODOLOGIE DI PRELIEVO ED ANALISI¹

- **Campionamenti** secondo quanto indicato dal metodo **UNI EN 15259:2008** – qualità dell'aria - misurazione di emissioni da sorgente fissa – requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione.
- Misura di **velocità, temperatura e portata** secondo il metodo **UNI EN ISO 16911-1:2013** – emissione da sorgente fissa – determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti – parte I: metodo di riferimento manuale.
- Analisi **COV** secondo il metodo **UNI EN 12619:2013** – emissione da sorgente fissa – determinazione della concentrazione di massa del carbonio organico totale in forma gassosa – metodo in continuo con rilevatore a ionizzazione di fiamma (FID).
- Analisi **polveri** secondo la norma **UNI EN 13284-1:2017** – Emissioni da sorgenti fissa – determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni.
- Analisi ossidi di azoto **NOx** secondo il metodo **UNI ISO 10849:2023** – misure alle emissioni – determinazione in massa degli ossidi di azoto (NO e NO₂) in flussi gassosi convogliati – caratteristiche di prestazione dei sistemi di misura automatici – metodo IR (certificato equivalenza alla norma EN 14792:2017 secondo le norme EN 14181:2015 – EN 15267-4:2017).

¹ REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

- *Analisi ossigeno **O₂** secondo il metodo **UNI EN 14789:2017** – emissioni da sorgente fissa – determinazione della concentrazione volumetrica dell’ossigeno – metodo di riferimento – Paramagnetico.*
- *Analisi monossido di carbonio **CO** secondo il metodo **UNI EN 15058:2017** – emissioni da sorgente fissa – determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO) – metodo di riferimento: spettrometria a infrarosso non dispersiva (NDIR).*
- *Determinazione **umidità** secondo il metodo **UNI 14790:2017** – emissioni da sorgente fissa – determinazione del vapore acqueo in condotti.*
- *Analisi anidride carbonica **CO₂** secondo il metodo **ISO 12039:2019** – determinazione del monossido di carbonio, anidride carbonica e ossigeno – caratteristiche di prestazione e taratura dei sistemi di misura automatici – (NDIR – paramagnetico).*
- ***Analisi degli ossidi zolfo espressi come SO₂ secondo il metodo UNI – EN 14791-2017: metodo di riferimento normalizzato (SRM) per la determinazione di biossido di zolfo SO₂ nei gas emessi in atmosfera da condotti o camini. È basato su un sistema di campionamento e due diversi principi analitici: cromatografia ionica e metodo Thorin. In alternativa si farà riferimento alla norma UNI CEN/TS 17021:2017.***
- ***Analisi Ozono: Metodo OSHA n. ID-214 - L'ozono viene analizzato secondo il metodo OSHA ID-214. I campioni vengono raccolti tramite pompe volumetriche a flussi determinati in una cassetta contenente due filtri in fibra di vetro impregnati di nitrito (NO₂). Durante il campionamento il nitrito viene ossidato a nitrato (NO₃) dall'ozono (O₃). I filtri vengono estratti con acqua deionizzata. L'estratto viene quindi analizzato mediante cromatografia ionica, dalla concentrazione del nitrato si risale alla concentrazione dell'ozono***

Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Portata [Nm³/h]	Valore di emissione calcolato/misurato mg/Nm³	Valore limite di emissione mg/Nm³
E11	Spalmatrice Concerto/Techno/TSC1 – RTO-2	Polveri	30.000	4	10
		COV (mgC/Nm ³)		10	20
E16	Generatore di calore bifuel ad olio diatermico Therma - 2900 kW (Gas naturale – Gasolio)	NOx	20.000	80	100 (gas naturale)
		NOx			200 (gasolio)
E17	Caldaietta 1 - 68.8 kW (Gas naturale)	NOx	1.000	80	100
E18	Caldaietta 2 - 68.8 kW (Gas naturale)	NOx	1.000	80	100
E19²	Trattatore SP 2700	Ozono	2.500		60

² REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

E20³	Trattatore SP 1300	Ozono	2.500		60
E74	Spalmatrice Concerto/Techno/TSC1 – URS 1	Polveri	120.000	2.3	8
		COV (mgC/Nm ³)		10	50
E75	Spalmatrice Concerto/Techno/TSC1 RTO- 1 (gas naturale, gpl)	Polveri	60.000	1.3	10
		COV (mgC/Nm ³)		13	20
E76	Concerto	Camino di emergenza			
E77	Techno	Camino di emergenza			
E78⁴	Spalmatura	Ozono	1.200		60
E80	Generatore di calore ad olio diatermico - 2900 kW (Gas naturale) - Babcock	NOx	5.000	90	100
E81	Spalmatrice Concerto/TSC1 URS 2	Polveri	300.000	3	8
		COV (mgC/Nm ³)		6	50
E82 ⁵	Generatore di vapore ICI 2 2900 kW (Gas naturale – GPL)	NOx	5.000 Gas naturale	50	100
			5.000 GPL	95	200
		Polveri	5.000 GPL		5
		Ossidi di zolfo (SO₂)	5.000 GPL		35
E83	Generatore di vapore ICI 1 -2900 kW (Gas naturale)	NOx	7.500	70	100
E84	Generatore acqua calda 1400 kW (Gas naturale)	NOx	2.000	75	100
		CO		8.5	100
E85	Impianto di Trigenerazione (Potenza bruciatore 672 kW)	NOx	4.500	45	50
		CO		45	100

³ REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

⁴ REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

⁵ REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm ³]	Portata [Nm ³ /h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	CONC. mg/Nm ³	F. M. kg/h
E11	DD24 del 22/4/2022	Spalmatura	Concerto Techno TSC1 RTO - 2	Polveri	4	30.000	25.000	10	0,3
				COV (mgC/Nm ³)	10 (mgC/Nm ³)			20	0,6
				NOx				120	3,6
				CO				140	4,2
E16	DD24 del 2/4/2022	Generatore di calore bifuel ad olio diatermico Therma -2900 kW (Gas naturale – Gasolio)	Generatore di calore bifuel ad olio diatermico -2900 kW (Gas naturale – Gasolio)	NOx	80	10.000 (Gas naturale)	5.000	100	1,0
				NOx		10.000 (Gasolio)		200	2,0
				Polveri				50	0,50
				Ossidi di zolfo		200	2,0		
E17	DD24 del 2/4/2022	Caldaietta 1 – 68,8 kW (Gas naturale)	Caldaietta 1 – 68,8 kW (Gas naturale)	NOx	80	1.000	400	100	0,1
E18	DD24 del 2/4/2022	Caldaietta 2 – 68,8 kW (Gas naturale)	Caldaietta 2 – 68,8 kW (Gas naturale)	NOx	80	1.000	400	100	0,1
E19 ⁶	DD24 del 22/4/2022	Trattatore SP 2700	Trattatore SP 2700	Ozono		2.500	31	60	0,150
E20 ⁷	DD24 del 22/4/2022	Trattatore SP 1300	Trattatore SP 1300	Ozono		2.500	n.d.	60	0,150

⁶ REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

⁷ REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm³]	Portata [Nm³/h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	CONC. mg/Nm³	F. M. kg/h
E74	DD24 del 2/4/2022	Spalmatura	Concerto Techno TSC1 URS - 1	Polveri	2,3	90.000	60.000	8	0,72
				COV (mgC/Nm³)	10			50	4,5
E75	DD24 del 2/4/2022	Spalmatura	Concerto Techno TSC1 RTO - 1 (gas naturale, gpl)	Polveri	1,3	60.000	55.000	10	0,6
				COV (mgC/Nm³)	13			20	1,2
				NOx				120	7,2
				CO				140	8,4
E76	DD24 del 2/4/2022	Spalmatura	Concerto	Camino di emergenza					
E77	DD24 del 2/4/2022	Spalmatura	Techno	Camino di emergenza					
E78⁸	DD24 del 22/4/2022	Spalmatura	Lampada ad irraggiamento UV	Ozono		1.200	14	60	0,072
E80	DD24 del 2/4/2022	Generatore di calore ad olio diatermico - 2900 kW (Gas naturale) - Babcock	Generatore di calore ad olio diatermico - 2900 kW (Gas naturale)	NOx	90	5.000	3.000	100	0,5
E81	DD24 del 2/4/2022	Spalmatura	Concerto TSC1 URS 2	Polveri	3	300.000	260.000	8	2,4
				COV (mgC/Nm³)	6 (mgC/Nm³)			50	15

⁸ REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm ³]	Portata [Nm ³ /h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	CONC. mg/Nm ³	F. M. kg/h
E82 ⁹	DD24 del 2/4/2022	Generatore di vapore ICI 2 -2900 kW (Gas naturale-GPL)	Generatore di vapore ICI 2 - 2900 kW (Gas naturale)	NOx	50	5.000 (Gas naturale)	4.400	100	0,5
				NOx	95	5.000 (GPL)	4.331	200	1,0
				Polveri		5.000 (GPL)		5	0,025
				Ossidi di zolfo		5.000 (GPL)		35	0,175
E83	DD24 del 2/4/2022	Generatore di vapore ICI 1 -2900 kW (Gas naturale)	Generatore di vapore ICI 1 - 2900 kW (Gas naturale)	NOx	70	5.000	3.400	100	0,5
E84	DD24 del 2/4/2022	Generatore acqua calda 1400 kW (Gas naturale)	Generatore acqua calda 1400 kW (Gas naturale)	NOx	75	2.000	1.800	100	0,2
				CO	8.5			100	0,2
E85	DD24 del 2/4/2022	Impianto di trigenerazione – 672 kW (Gas naturale)	Impianto di trigenerazione – 672 kW (Gas naturale)	NOx	45	5.000	4.800	50	0,225
				CO	45			100	0,450

⁹ REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

NOTE

- **Le portate massime si intendono con un margine di oscillazione del 15%**
- E16; E17; E18; E80; E82; E83; E84: Concentrazioni riferite a gas anidro con tenore di ossigeno del 3% (per alimentazioni a metano o GPL ogasolio)
- **Per le emissioni E16, E80, E82 e E83 verrà effettuata una verifica semestrale del tenore di CO** riferite a gas anidro con tenore di ossigeno del 3%
- E85: Concentrazioni riferite a gas anidro **con tenore di ossigeno del 15%**
- E11; E75: I risultati (mg/Nm³) riportati sono intesi come valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna.
(Decisioni di esecuzione UE 2020/2009 della commissione del 22 giugno 2020)
Tipo di misurazione: Periodico (TCOV<10 kgC/h - BAT 11) in conformità al PMC vigente alla data della misurazione
Gas secco a T=273.15 °K e P=101.3 kPa **senza correzione di tenore per l'ossigeno**
- **E81 e E74: I risultati (mgC/Nm3) riportati sono intesi come media aritmetica dei valori medi orari validi rilevati dalle ore 00:00:00 alle ore 23:59:00 (lett. F, par. 1.1, All. VI, Parte Quinta, D.Lgs. n. 152/06).**
(Decisioni di esecuzione UE 2020/2009 della commissione del 22 giugno 2020)
Tipo di misurazione: Continuo (TCOV>10 kgC/h - BAT 11)
Gas secco a T=273.15 °K e P=101.3 KPa senza correzione di tenore per l'ossigeno¹⁰

¹⁰ REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

- **Oggetto del controllo:** Emissioni¹¹
Riferimenti: D.lgs. 152/06; Norme di buona tecnica
Responsabilità: Manutenzione
Parametri di controllo:

URS 1 – Punto di Emissione E74 & URS 2 – Punto di Emissione E81					
Descrizione	Strumentazione/esecutore	Metodo	Periodicità		Valori di riferimento media giornaliera
C.O.V. Totali	Analizzatore (a)	n.a.	In continuo		Vedi nota (b)
Temperatura della corrente gassosa in alimentazione agli Adsorbitori	Sonda termometrica	n.a.	In continuo		n.a.
Temperatura del vapore acqueo impiegato in fase di rigenerazione dei letti adsorbenti	Sonda termometrica	n.a.	In continuo		n.a.

(a) : FID

(b) : **NOTA INTEGRATIVA**

CRITERI PER I CONTROLLI E PER IL MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI CAMINI E74 ED E81

Dal D.lgs. 152/06

ALLEGATO VI

(modificato dal Dlgs n. 183 del 15 novembre 2017)

(modificato dal Dlgs n. 102 del 30 Luglio 2020)

CRITERI PER I CONTROLLI E PER IL MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI

1. Definizioni

.....

e) valore medio orario o media oraria: media aritmetica delle misure istantanee valide effettuate nel corso di un'ora solare;

f) valore medio giornaliero o media di 24 ore: media aritmetica dei valori medi orari validi rilevati dalle ore 00:00:00 alle ore 23.59.59;

.....

Il sistema proposto da Novacel SpA, nell'intervallo temporale come riportato nella norma (dalle ore 00:00:00 alle ore 23.59.59), avrà tre livelli di controllo per le emissioni ai camini E74 (URS1) e E81 (URS2):

- **Primo Preallarme: singolo valore orario medio disponibile/misurato $\geq 40 \text{ mgC/Nm}^3$**
- **Secondo Preallarme: media aritmetica (mobile) dei valori orari medi validi già disponibili/misurati (tra le 00.00.00 e le 23.59.59) $\geq 40 \text{ mgC/Nm}^3$**
- **Blocco: media aritmetica (mobile) dei valori orari medi validi già disponibili/misurati (tra le 00.00.00 e le 23.59.59) = 50 mgC/Nm^3**

¹¹ REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

In caso di avviamento dell'impianto "a freddo", i primi due valori orari medi rientrano nel calcolo della media giornaliera ma non provocano il blocco.

Alle ore 24 gli array dove sono stati memorizzati i dati per generare l'allarme o il blocco vengono azzerati. Il valore medio giornaliero da registrare viene memorizzato alle ore 24.

Le condizioni di non validità del dato sono: valore negativo /valore maggiore del fondo scala.

Azioni per ogni singolo livello di controllo:

- **Primo Preallarme:** si effettuano regolazioni degli impianti a monte (spalmatrici) ed a valle (impianto a carboni attivi)
- **Secondo preallarme:** dopo le azioni effettuate in caso di primo preallarme, si procede alla riduzione del solvente in ingresso all'impianto riducendo la velocità di produzione delle spalmatrici
- **Blocco:** dopo le azioni effettuate nei casi di preallarme, al verificarsi della condizione di blocco si arrestano le spalmatrici e si aspetta che le emissioni rientrino nei limiti di legge (l'impianto nel frattempo continua ad essere attraversato da aria pulita che serve a raffreddare i corpi adsorbitori poiché la fase di rigenerazione deve continuare anche dopo il blocco)

Le modifiche al software gestionale degli adsorbitori verranno completate entro il 31/03/2025.

Viene prescritto il rispetto, per i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, di quanto previsto dall'All. VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n.152/06 (requisiti funzionali, operazioni di verifica e taratura, modalità di acquisizione, validazione, elaborazione e presentazione dei dati).

All'entrata in vigore del nuovo PMC, il Gestore, nelle more del completamento dell'adeguamento software, con adeguata procedura interna garantirà i VLE relativi.

- **Oggetto del controllo:** Limiti di concentrazione ingresso ossidatori termici (RT01 – RT02) in relazione al limite inferiore di esplosività (LEL)¹²

Riferimenti: Norma UNI EN 12753 del settembre 2010

Responsabilità: Produzione (Reparto Spalmatura) / Manutenzione

Parametri di controllo:

Descrizione	Strumentazione/esecutore	Metodo	Periodicità	Valori di riferimento
Concentrazione di solventi totali nella corrente in ingresso ai Combustori	Analizzatore (a)	n.a.	In continuo	20% del LEL: Allarme 25% del LEL: Blocco
Temperatura camera di combustione (parametro di processo con elevata valenza ambientale)	Sonda termometrica	n.a	In continuo	Condizioni normale di marcia Temperatura > 750 °C Blocco impianto per T < 750°C

(a) IR

- **Oggetto del controllo:** Camini di emergenza E76 e E77
Riferimenti: Norma UNI EN 12753 del settembre 2010, norme di buona tecnica
Responsabilità: Produzione (Reparto Spalmatura) / Manutenzione
Parametri di controllo:

Descrizione	Strumentazione/esecutore	Metodo	Periodicità	Valori di riferimento
Concentrazione di solventi totali nella corrente scaricata in atmosfera in caso di emergenza	Analizzatore (a)	n.a.	In continuo	n.a.

(a) FID

È in fase di avanzato studio da parte dell'ufficio tecnico di Novacel una soluzione che ottemperi alla richiesta di registrazione degli eventi emergenziali e della durata degli stessi, essendone già stata verificata la fattibilità.

Il principio di funzionamento è basato sull'impiego di un analizzatore FID e sulla contemporanea acquisizione del fine corsa valvola che indicherà lo stato di apertura o chiusura dello sfiato di emergenza.

I segnali verranno acquisiti dai PLC di supervisione e registrati.

La messa in servizio di tale sistema è prevista entro giugno 2025.

- **Oggetto del controllo:** MEDI IMPIANTI DI COMBUSTIONE¹³
PUNTI DI EMISSIONE: E16, E80, E82, E83, E84
Riferimenti: PAR. 12 PARTE 3 ALLEGATO ALLA DGRC N. 4102/92 E COMMI 1 E 3 BIS ART. 294 D.LGS. 152/06
Responsabilità: Produzione (Reparto Spalmatura) / Manutenzione

Parametri di controllo:

MISURA E REGISTRAZIONE IN CONTINUO DELLA TEMPERATURA E DEL TENORE DI OSSIGENO NEI FUMI; SISTEMA DI CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE CHE CONSENTA LA REGOLAZIONE AUTOMATICA DEL RAPPORTO ARIA-COMBUSTIBILE.

- **Oggetto del controllo:** Consumo solventi

Riferimenti: D.lgs. 152/2006

Responsabilità: RSPP

Parametri di controllo:

Descrizione	Strumentazione/esecutore	Metodo	Periodicità	Norma di riferimento
Piano solventi	==	Calcolo	Annuale	D.lgs.. 152/2006

➤ **Oggetto del controllo:** Emissioni sostanze lesive dell'ozono e causa di effetto serra

Riferimenti: Norme di buona tecnica; Reg. CE 19/12/2007 n. 1516/2007

Responsabilità: Manutenzione

Parametri di controllo:

Descrizione	Strumentazione/esecutore	Metodo	Periodicità	Valori di riferimento
Controllo Perdite	Ditta Esterna Specializzata	Reg. CE 19/12/2007 n. 1516/2007	Semestrale	Assenza Perdite

➤ **Oggetto del controllo:** Sistemi di contenimento emissioni

Riferimenti: Norme di buona tecnica

Responsabilità: Manutenzione

Parametri di controllo: (*)

Descrizione	Strumentazione/esecutore	Metodo	Periodicità	Valori di riferimento
Manutenzione di sistemi di Contenimento Emissioni	PERSONALE INTERNO/DITTE ESTERNE	(*)	(*)	N.A.

(*)

Impianti Recupero Solvente:

Setacciatura e reintegro carboni attivi (ogni cinque anni o in alternativa in funzione della resa degli stessi).

Controllo cinghie ventilatore e altre parti meccaniche (semestrale).

Lubrificazione e ingrassaggio (semestrale).

Lavaggio torre di raffreddamento (semestrale).

Lavaggio chimico torre di strippaggio (semestrale).

Controllo Analizzatore (semestrale secondo quanto previsto dal manuale dello strumento).

Impianti di combustione (Ossidatori termici)

Controllo Analizzatore (semestrale).

Controllo sonda temperatura (semestrale).

Controllo bruciatore e camera di combustione (semestrale da parte del fornitore).

Controllo ventilatori di adduzione e estrazione aria e altre parti meccaniche (semestrale da parte del fornitore).

Controllo pompe olio (semestrale da parte del fornitore).

Controllo strumentazione (semestrale da parte del fornitore).

Ingrassaggio e lubrificazione (semestrale solo su impianti 1 e 2).

Spalmatura

Controllo fine corsa valvole di scarico in atmosfera (semestrale)

Controllo analizzatore (semestrale)

- **Oggetto del controllo:** Depuratore biologico
Riferimenti: Manuali operativi e norme di buona tecnica
Responsabilità: RSPP/Manutenzione
ESECUTORE: LABORATORIO ESTERNO
PERIODICITA': SEMESTRALE
Parametri di controllo:

Descrizione	Strumentazione/esecutore	Metodo	Periodicità	Valori di riferimento
Indice volumico e analisi della composizione dei fanghi del depuratore biologico	Laboratorio esterno	APAT-CNR-IRSA 2090 Cap7 Q64 Ist. Ric. Acque Vol 1 par. biochimici e biologici	Semestrale	Vedi metodi

ESECUTORE: DITTA ESTERNA

PERIODICITA': ANNUALE

Parametri di controllo:

Descrizione	Strumentazione/esecutore	Metodo	Periodicità	Valori di riferimento
Corretta funzionalità Depuratore biologico	Ditta esterna	Scheda registro impianto di depurazione	Periodicità del controllo ogni 15 gg; emissione ed invio schede annuale	==

- **OGGETTO DEL CONTROLLO:** Scarico finale Pozzetto P1

ESECUTORE: PERSONALE INTERNO

PERIODICITÀ: giornaliero e in continuo

Parametri di controllo:

Descrizione	Strumentazione/esecutore	Metodo	Periodicità	Valori di riferimento
Ipoclorito di sodio	Personale interno con KIT Rapido	Interno di stabilimento	Giornaliero	0,2 mg/l di cloro attivo
pH	pH metro	n.a.	In continuo	5,5 – 9,5
Presenza solventi	Analizzatore	n.a.	In continuo	

➤ **OGGETTO DEL CONTROLLO: Scarico finale Pozzetto P2**

ESECUTORE: PERSONALE INTERNO

PERIODICITÀ: giornaliero e in continuo

Parametri di controllo:

Descrizione	Strumentazione/esecutore	Metodo	Periodicità	Valori di riferimento
Ipoclorito di sodio	Personale interno con KIT Rapido	Interno di stabilimento	Giornaliero	0,2 mg/l di cloro attivo
pH	pH metro	n.a.	In continuo	5,5 – 9,5

Il S.G.A. della Novacel contempla le procedure di taratura/calibrazione, manutenzione ordinaria e controllo di funzionalità dei sensori di misura pH e del sensore fughesolventi

Parametri di controllo: POZZETTO FISCALE N. 2 (ACQUE INDUSTRIALI)¹⁴

Riferimenti: D.lgs. 152/06 s.m.i. Tabella 3, Allegato 5, Parte III

Responsabilità: RSSP

ESECUTORE: LABORATORIO ESTERNO

PERIODICITÀ: TRIMESTRALE

NUMERO PARAMETRO	PARAMETRI DETERMINATI	UNITÀ DI MISURA	METODO DI PROVA APAT/CNR-IRSA	TABELLA 3 D. LGS. 152/2006 VALORI LIMITE EMISSIONE (SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE)
1	pH		APAT/CNR-IRSA 2060	5,5-9,5
2	Temperatura	°C	APAT/CNR-IRSA 2100	(1)
3	colore		APAT/CNR-IRSA 2020	non percettibile con diluizione 1:20
4	odore		APAT/CNR-IRSA 2050	non deve essere causa di molestie
5	materiali grossolani		L. 319/76 (oggetti con dimensioni lineari > 1cm)	assenti
6	Solidi sospesi totali (2)	mg/L	APAT/CNR-IRSA 2090	≤ 80
7	BOD ₃ (come O ₂) (2)	mg/L	APAT/CNR-IRSA 5120 B1	≤ 40
8	COD (come O ₂) (2)	mg/L	ISPRA 5135	≤ 160

¹⁴ REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

9	Alluminio	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	≤ 1
10	Arsenico	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	$\leq 0,5$
11	Bario	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	≤ 20
12	Boro	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	≤ 2
13	Cadmio	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	$\leq 0,02$
14	Cromo totale	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	≤ 2
15	Cromo VI	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3150 C	$\leq 0,2$
16	Ferro	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	≤ 2
17	Manganese	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	≤ 2
18	Mercurio	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	$\leq 0,005$
19	Nichel	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	≤ 2
20	Piombo	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	$\leq 0,2$
21	Rame	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	$\leq 0,1$
22	Selenio	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	$\leq 0,03$
23	Stagno	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	≤ 10
24	Zinco	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	$\leq 0,5$
25	Cianuri totali (come CN)	mg/L	ISO 6703-1:1994	$\leq 0,5$
26	Cloro attivo libero	mg/L	ISO 7393-1-2-1985	$\leq 0,2$
27	Solfuri (come H ₂ S)	mg/L	ISO 10530-1991	≤ 1
28	Solfiti (come SO ₃)	mg/L	APAT/CNR-IRSA 4150	≤ 1
29	Solfati (come SO ₄) (3)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1 2009	≤ 1000
30	Cloruri (3)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1 2009	≤ 1200

31	Fluoruri	mg/L	UNI EN ISO 10304-1 2009	≤ 6
32	Fosforo totale (come P) (2)	mg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH ₄) (2)	mg/L	UNI 11669:2017	≤ 15
24	Azoto nitroso (come N) (2)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1 2009	$\leq 0,6$
35	Azoto nitrico (come N) (2)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1 2009	≤ 20
36	Grassi e olii ani- mali/vegetali	mg/L	APAT/CNR-IRSA 5160 A1	≤ 20
37	Idrocarburi totali	mg/L	APAT/CNR-IRSA 5160	≤ 5
38	Fenoli	mg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	$\leq 0,5$
39	Aldeidi	mg/L	APAT/CNR-IRSA 5010 A	≤ 1
40	Solventi organici aromatici	mg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	$\leq 0,2$
41	Solventi organici azotati	mg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	$\leq 0,1$
42	Tensioattivi totali	mg/L	ISO 7875-1:1996+DIN 38409- H23-2:1980	≤ 2
43	Pesticidi fosforati	mg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	$\leq 0,10$

44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	≤ 0,05
	tra cui:			
45	- aldrin	mg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	≤ 0,01
46	- dieldrin	mg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	≤ 0,01
47	- endrin	mg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	≤ 0,002
48	- isodrin	mg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	≤ 0,002
49	Solventi clorurati	mg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	≤ 1
50	<i>Escherichia coli</i> (4)	UFC/100 mL	APAT/CNR-IRSA 7030 E	≤ 5.000
51	Saggio di tossicità acuta (5)		APAT/CNR-IRSA 8020	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale

PER LE NOTE DI CUI ALLA TABELLA SOPRA RIPORTATA IL GESTORE ED IL LABORATORIO CHE VERRÀ INCARICATO DEI CONTROLLI FANNO RIFERIMENTO AL TESTO NORMATIVO VIGENTE (D.LGS. 152/06 S.M.I.)

Parametri di controllo: POZZETTO FISCALE N. 1 (ACQUE METEORICHE)¹⁵

Riferimenti: D.lgs. 152/06 s.m.i. Tabella 3, Allegato 5, Parte III

Responsabilità: RSP

ESECUTORE: LABORATORIO ESTERNO

PERIODICITA': SEMESTRALE

¹⁵ REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

NUMERO PARAMETRO	PARAMETRI DETERMINATI	UNITÀ DI MISURA	METODO DI PROVA APAT/CNR-IRSA	TABELLA 3 D. LGS. 152/2006 VALORI LIMITE EMISSIONE (SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE)
1	pH		APAT/CNR-IRSA 2060	5,5-9,5
2	Solidi sospesi totali (2)	mg/L	APAT/CNR-IRSA 2090	≤ 80
3	COD (come O ₂) (2)	mg/L	ISPRA 5135	≤ 160
4	BOD ₅ (come O ₂) (2)	mg/L	APAT/CNR-IRSA 5120 B1	≤ 40
5	Idrocarburi totali	mg/L	APAT/CNR-IRSA 5160	≤ 5
6	Solventi organici aromatici	mg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	≤ 0,2
7	<i>Escherichia coli</i> (4)	UFC/100 mL	APAT/CNR-IRSA 7030 E	≤ 5.000

PER LE NOTE DI CUI ALLA TABELLA SOPRA RIPORTATA IL GESTORE ED IL LABORATORIO CHE VERRÀ INCARICATO DEI CONTROLLI FANNO RIFERIMENTO AL TESTO NORMATIVO VIGENTE (D.LGS. 152/06 S.M.I.)

- **Oggetto del controllo** Acque di pozzo
Riferimenti: D.lgs. 152/06 S.M.I. TITOLO V ALLEGATO 5 TABELLA 2 – PARTE IV
Responsabilità: RSSP
Parametri di controllo: Vedi tabella
Periodicità: ANNUALE

No. progressivo	Parametri	U.M	Metodo	Limiti
METALLI				
1	Alluminio	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	200
2	Antimonio	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	5
3	Argento	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	10
4	Arsenico	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	10
5	Berillio	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	4
6	Cadmio	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	5
7	Cobalto	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	50
8	Cromo totale	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	50

9	Cromo (VI)	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	5
10	Ferro	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	200
11	Mercurio	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	1
12	Nichel	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	20
13	Piombo	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	10
14	Rame	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	1000
15	Selenio	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	10
16	Manganese	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	50
17	Tallio	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	2
18	Zinco	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	3000
INQUINANTI INORGANICI				
19	Boro	µg/L	EPA3010A:1992+EPA6010D:2018	1000
20	Cianuri liberi	µg/L	UNI EN ISO 10304-1 2009	50
21	Fluoruri	µg/L	UNI EN ISO 10304-1 2009	1500
22	Nitriti	µg/L	UNI EN ISO 10304-1 2009	500
23	Solfati (mg/L)	µg/L	UNI EN ISO 10304-1 2009	250
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI				
24	Benzene	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	1
25	Etilbenzene	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	50
26	Stirene	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	25
27	Toulene	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	15
28	para-Xilene	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	10
POLICICLICI AROMATICI				

29	Benzo(a) antracene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.1
30	Benzo(a) pirene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.01
31	Benzo(b) fluorantene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.1
32	Benzo(k,) fluorantene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.05
33	Benzo(g,h,i) perilene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.01
34	Crisene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	5
35	Dibenzo(a,h) antracene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.01
36	Indeno(1,2,3-c,d) pirene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.1
37	Pirene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	50
38	Sommatoria (31,32,33,36)	µg/L	CALCOLO	0.1
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI				
39	Clorometano	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	1.5
40	Triclorometano	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	0.15
41	Cloruro di Vinile	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	0.5
42	1,2-Dicloroetano	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	3
43	1,1 Dicloroetilene	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	0.05
44	Tricloroetilene	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	1.5
45	Tetracloroetilene	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	1.1
46	Esaclorobutadiene	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	0.15
47	Sommatoria organoalogenati	µg/L	CALCOLO	10
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI				
48	1,1-Dicloroetano	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	810

49	1,2-Dicloroetilene	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	60
50	1,2-Dicloropropano	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	0.15
51	1,1,2-Tricloroetano	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	0.2
52	1,2,3-Tricloropropano	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	0.001
53	1,1,2,2-Tetracloroetano	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	0.05
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI				
54	Tribromometano	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	0.3
55	1,2-Dibromoetano	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	0.001
56	Dibromoclorometano	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	0.13
57	Bromodiclorometano	µg/L	EPA5021A:2014+EPA8260D:2018	0.17
NITROBENZENI				
58	Nitrobenzene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	3.5
59	1,2-Dinitrobenzene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	15
60	1,3-Dinitrobenzene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	3.7
61	Cloronitrobenzeni (ognuno)	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.5
CLOROBENZENI				
62	Monoclorobenzene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	40
63	1,2 Diclorobenzene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	270
64	1,4 Diclorobenzene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.5
65	1,2,4 Triclorobenzene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	190
66	1,2,4,5 Tetraclorobenzene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	1.8
67	Pentaclorobenzene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	5
68	Esaclorobenzene	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.01

FENOLI E CLOROFENOLI				
69	2-clorofenolo	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	180
70	2,4 Diclorofenolo	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	110
71	2,4,6 Triclorofenolo	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	5
72	Pentaclorofenolo	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.5
AMMINE AROMATICHE				
73	Anilina	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	10
74	Difenilamina	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	910
75	p-toluidina	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.35
FITOFARMACI				
76	Alaclor	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.1
77	Aldrin	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.03
78	Atrazina	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.3
79	alfa-esacloroesano	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.1
80	beta-esacloroesano	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.1
81	Gamma-esacloroesano (lindano)	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.1
82	Clordano	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.1
83	DDD, DDT, DDE	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.1
84	Dieldrin	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.03
85	Endrin	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.1
86	Sommatoria fitofarmaci	µg/L	CALCOLO	0.5
DIOSSINE E FURANI				
87	Sommatoria PCDD, PCDF (conversione TEF)	µg/L	EPA 8280 B:2007	4×10 ⁻⁶

ALTRE SOSTANZE				
88	PCB	µg/L	EPA3510C:1996+EPA8270E:2018	0.01
89	Acrilammide	µg/L	Rapport ISTISAN 2019/07	0.1
90	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	µg/L	EPA 5021A:2014+EPA8015D:2003+UNI EN 9377-2:2002	350
91	Acido para-ftalico	µg/L	METODO INTERNO	37000
92	Amianto (fibre A > 10 mm) (*)	µg/L	Allegato 8 – ARPA Emilia Romagna.	Da definire

- **Oggetto del controllo** Acque per uso sanitario
Riferimenti: **D.Lgs. n°18 del 23/02/2023**¹⁶
Responsabilità: RSSP
Parametri di controllo: Vedi tabella
Periodicità: ANNUALE

PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di Prova	Valore di parametro (D.Lgs. n°18 del23/02/2023)	
1	pH	Unità pH	ISS.BCA.023.rev.00	6,5 – 9,5
2	Temperatura	°C	CNR-IRSA 2100	=====
3	Colore	Hazen	CNR-IRSA 2020	Accettabile senza variazioni anomale
4	Odore	Tasso di diluizione	ISS.BAA.026.rev.00	Accettabile senza variazioni anomale per i consumatori
5	Sapore	=====	CNR-IRSA 2080	=====
6	Durezza Totale	°F	CNR-IRSA 2040	≥ 15
7	Residuo fisso a 180°C	mg/l	CNR-IRSA 2090/A	1500
8	Ossidabilità	mg/l di O ₂	ISS.BEB.027.rev.00	5,0
9	TOC	mg/l	UNI EN 1484:1999	=====
10	Torbidità	NTU	ISS.BLA.030.rev.00	Accettabile senza variazioni anomale per i consumatori
11	Conducibilità	µS/cm a 20°C	CNR-IRSA 2030	2500
12	Disinfettante residuo	mg/l	CNR-IRSA 4080	0,2
13	Fluoruro	mg/l (F)	CNR-IRSA 4020	1,5
14	Cloruro	mg/l (Cl)	CNR-IRSA 4020	250
15	Ammonio	mg/l (NH ₄ ⁺)	ISSN 00/14 Pt1	0,50
16	Nitrati	mg/l (NO ₃)	ISSN 00/14 Pt1	50
17	Nitriti	mg/l (NO ₂)	ISSN 00/14 Pt1	0,5
18	Acrilammide	µg/l	ISTISAN 2007/31 p.195	0,1
19	Bromato	µg/l	ISTISAN 2007/31 p.195	10
20	Solfato	mg/l (SO ₄)	CNR-IRSA 4020	250
21	Clorito	mg/l (ClO ₂)	EPA 300.1 - B	0,7
22	Sodio	mg/l	CNR-IRSA 3030	200
23	Cloruro di vinile	µg/l	EPA 5035A+ EPA8260D	=====
24	Cloroformio	µg/l	EPA 5035A+ EPA8260D	=====
25	Cianuri totali	µg/l	CNR-IRSA 4070	50
26	Bromoformio	µg/l	EPA5030C+EPA8260C	30,0
27	Clorato	mg/l	ISTISAN 2007/31/ISSCBB037	0,25

¹⁶ REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

28	Antiparassitari totali	µg/l	EPA3510C+EPA8270E	0,5
29	1,2-Dicloroetano	µg/l	EPA5030C+EPA8260D	3
30	Tetracloroetilene+tricloroetilene	µg/l	EPA5030C+EPA8260D	10
31	Epicloridrina	µg/l	EPA5030C+EPA8260D	0,1
32	Benzene	µg/l	EPA5030C+EPA8260D	1
33	Acidi aloacetici HAA ^s	µg/l	EPA 557:2009	60
34	Bisfenolo A	µg/l	ASTM D7574-16	2,5
35	Microcistina-LR	µg/l	ISTISAN 2011/35 p.1App.A	1
36	Xileni (Σ isomeri o, m, p)	µg/l	EPA5030C+EPA8260C	1
37	Benzo(a)pirene	µg/l	EPA3510C+EPA8270E	0,01
38	Potassio	mg/l	CNR-IRSA 3030	====
39	Magnesio	mg/l	CNR-IRSA 3030	====
40	Calcio	mg/l	CNR-IRSA 3030	====
41	Cadmio	µg/l	UN EN ISO 11885:2009	5
42	Cromo	µg/l	UN EN ISO 11885:2009	50
43	Piombo	µg/l	UN EN ISO 11885:2009	10
44	Rame	mg/l	UN EN ISO 11885:2009	2
45	Nichel	µg/l	UN EN ISO 11885:2009	20
46	Ferro	µg/l	UN EN ISO 11885:2009	200
47	Manganese	µg/l	UN EN ISO 11885:2009	50
48	Mercurio	µg/l	EPA6020B	1
49	Arsenico	µg/l	UN EN ISO 11885:2009	10
50	Alluminio	µg/l	UN EN ISO 11885:2009	200
51	Antimonio	µg/l	UN EN ISO 11885:2009	10
52	Boro	mg/l	UN EN ISO 11885:2009	1,5
53	Selenio	µg/l	UN EN ISO 11885:2009	10
54	Vanadio	µg/l	UN EN ISO 11885:2009	50
55	Uranio ^s	µg/l	EPA 6020B	30
56	PFAS Totale	µg/l	EPA 537.1	0,5
57	Σ di PFAS	µg/l	EPA 537.1	0,1
58	Benzo(k)fluorantene	µg/l	EPA3510C+EPA8270E	====
59	Benzo(ghi)perilene	µg/l	EPA3510C+EPA8270E	====
60	Indeno(123cd)pirene	µg/l	EPA3510C+EPA8270E	====
61	Benzo(b)fluorantene	µg/l	EPA3510C+EPA8270E	====
62	Bromodichlorometano	µg/l	EPA5030C+EPA8260D	====
63	Dibromoclorometano	µg/l	EPA5030C+EPA8260D	====
64	Coliformi a 37°C	MPN/100 ml	UNI EN ISO 9308-2:2014	0
65	Escherichia coli	MPN/100 ml	UNI EN ISO 9308-2:2014	0
66	Enterococchi intestinali	UCF/100 ml	UNI EN ISO 7899-2:2003	0
67	Clostridium perfringens (spore comprese)	UFC/100 ml	ISO 14189:2016	0
68	Microorganismi vitali a 22°C	UFC/1ml	UNI EN ISO 6222:2001	===
69	Microorganismi vitali a 36°C	UFC/1ml	UNI EN ISO 6222:2001	===

- **Oggetto del controllo:** Emissione Acustica
Riferimenti: DD 97 del 22-7-2016; DPCM 01/03/1991
Responsabilità: RSPP
Parametri di controllo:

Descrizione	Strumentazione/esecutore	Metodo	Periodicità	Valori di riferimento
Livello di emissione Sonora	Laboratorio Esterno	DPCM 1/03/91	Biennale o in occasione di cambiamenti significativi	< 70 dBA sia diurno Che notturno

- **Oggetto del controllo:** Serbatoi di stabilimento/Bacini di contenimento

Riferimenti: Norme di buona tecnica

Responsabilità: RSPP

Parametri di controllo:

Descrizione	Strumentazione/esecutore	Metodo	Periodicità	Valori di riferimento
Controllo Perdite Serbatoi interrati, vasca finale e depuratore biologico	Ditta Esterna Specializzata	UNICHIM 195/2000 (per i serbatoi) Riempimento al massimo livello e controllo dello stesso per 24 ore in assenza di flussi (vasche)	Annuale	Assenza Perdite
Controllo integrità di tutti i serbatoi	Manutenzione	Visivo	Quindicinale	Assenza Anomalie
Controllo integrità di tutti i bacini di contenimento	Manutenzione	Visivo	Quindicinale	Assenza Anomalie
Controllo Vasche	Manutenzione	Visivo	Giornaliero	Assenza Anomalie

➤ **Oggetto del controllo:** Indicatori di Prestazione Ambientale

Riferimenti: UNI EN ISO 14001

Responsabilità: RSGA

Parametri di controllo:

Descrizione	Strumentazione/esecutore	Metodo	Periodicità	Valori di riferimento
Indicatori di prestazione ambientale (a)	RSGA	Secondo Sez.3 Manuale: All. 11	Annuale	Stabiliti dal Programma Obiettivi e Traguardi

(a) – I documenti relativi agli “Indicatori di Prestazione Ambientale” ed agli “Obiettivi e Traguardi” sono di tipo “dinamico” nel senso che vengono aggiornati periodicamente (normalmente una volta all’anno)

Il “Modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell’Autorizzazione Integrata Ambientale” della Regione Campania contiene non solo le informazioni relative agli autocontrolli ma anche gli Indicatori di prestazione ambientale

➤ **Oggetto del controllo:** Gestione Rifiuti

Riferimenti: D.lgs. 152/06

Responsabilità: Impiegato Tecnico di Logistica

Parametri di controllo:

Descrizione	Strumentazione/esecutore	Metodo	Periodicità	Valori di riferimento
Registrazione carichi su registro carico e scarico rifiuti	ASPP	Registrazione Manuale	Ogni dieci giorni lavorativi	Verificare che i rifiuti pericolosi rimangano in giacenza meno di due mesi e quelli non pericolosi meno di tre mesi
Registrazione scarichi su registro carico e scarico rifiuti	ASPP	Registrazione Manuale	Entro dieci giorni lavorativi dal movimento	N.A.

Rientro IV Copia Formulari	ASPP	Verifica cartacea	Mensile	Entro tre mesi dalla data dello scarico (6 mesi se effettuato all'estero)
Mancato Rientro IV copia del formulario nei termini previsti	ASPP	N.A.	Al verificarsi dell'evento	Comunicazione alla Regione del mancato rientro
Redazione MUD	ASPP/RSPP/ Consulente Esterno	Modulistica cartacea o programma informatico della Camera di Commercio	Entro 30/04 di ogni anno	N.A.

➤ **NOTA GENERALE**

MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E DI TRASMISSIONE ALL' AUTORITÀ COMPETENTE

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio sono tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e saranno trasmesse alla competente UOD, al Comune di Sessa Aurunca e al dipartimento ARPAC territorialmente competente.

La trasmissione di tali dati avverrà periodicamente.

Sui referti di analisi saranno chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e saranno sottoscritti da un tecnico abilitato.

Annualmente, così come previsto dalla normativa e con la modulistica definita dal D.D. 95 del 09/11/2018, il Gestore invia il "Modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" alla Regione Campania UOD Caserta e all'ARPAC Caserta nei tempi previsti.

L'adozione del PMC avverrà a partire dalla notifica del provvedimento AIA.



SCHEDA E bis

**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC 6.7**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Novacel S. p. A.
Anno di fondazione	1992
Gestore Impianto IPPC	OTTORINO MASTRILLI
Sede Legale	SESSA AURUNCA (CE)
Sede operativa	SESSA AURUNCA (CE) Strada Provinciale Cellole-Piedimonte
UOD di attività	500717
Codice ISTAT attività	22.29
Codice attività IPPC	6.7
Codice NOSE-P attività IPPC	107.04
Codice NACE attività IPPC	22.29
Codificazione Industria Insalubre	Non attribuita dal comune di appartenenza
Dati occupazionali	160
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	330

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito Sessa Aurunca (CE) Pv.le Cellole-Piedimonte

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della Novacel s.p.a. è un impianto per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno.

L'attività è iniziata nel 1992.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

L'attività è iniziata nel 1992.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	6.7	Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con consumo di solventi organici	Capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno

Tabella 01 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

un sito a destinazione **Industriale**;

in cinque capannoni *pavimentati e impermeabilizzati* aventi altezza di circa 10 m;

all'esterno su superficie *pavimentata e impermeabilizzata*.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
41.192	13.153	23.349	4.690

Tabella 02 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento Novacel adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/registrazione		CERT-886-2004- AE-NPL-SINCERT VALIDO FINO AL 10/03/2025	Certificato del sito No.: CERT-00620-95-AQ-NPL-SINCERT-CC1 valido fino al 26/06/2027	1. ISO 45001:2018-38603-2008-AHSO-ITA-SINCERT VALIDO FINO AL 21/05/2026 2. ISO 50001:2018 100000510426 MSC ACCREDIA VALIDO FINO AL 01/02/2025
Data emissione		11/03/2022	27/06/2021	1. 22/05/2023 2. 02/02/2022

Tabella 03–Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Sessa Aurunca (CE) alla Via Strada Provinciale Cellole-Piedimonte.

L'area è destinata dal PRG del Comune ad "Area Industriale su di essa ~~esistono~~/non esistono vincoli

paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e **non si** configura la presenza di recettori sensibili in una

fascia di 200 metri dall'impianto. La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la SS 7 Quater, SP 104, SP 132, SP 125.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria	Autorizzazione Integrata Ambientale Decreto Dirigenziale n.232 del 14/11/2018 di riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale rilasciata alla ditta BOSTON TAPES SpA sede legale e installazione nel Comune di Sessa Aurunca (CE) alla Strada Provinciale Cellole Piedimonte. Attività IPPC 6.7 - Approvazione Modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Regione Campania (STAP di Caserta) con DD24 del 2/4/2022		STAP di Caserta	D.Lgs. 152/2006 s.m.i.	Vedere le note integrative relative alle concessioni allo scarico che si sono succedute dal 1993 fino al rilascio della prima AIA; allegate alla Scheda A Cartella 6 bis	SI
Rifiuti						NO
Concessioni edilizie	Concessione edilizia n. 132/1991 Rilasciata il 09/11/91; Variante Concessione n. 311/1992; Ampliamento - Concessione n. 45 / 1993 03/01/1994 Autorizzazione Unica n. 10 del 2018; Agibilità 06/05/2020 Costruzione Concessione n. 132/1991 Variante, Concessione n. 311/1992; Ampliamento Concessione n. 45/1993; Agibilità Prot. N. 17836 del 19/05/2022		Comune di Sessa Aurunca		Alla Scheda B viene allegata una planimetria con le informazioni sui titoli autorizzativi e agibilità in revisione 1	NO
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali						NO
Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici						NO
Autorizzazione igienico sanitaria						NO
Certificato Prevenzione Incendi	CPI n. 15373 rinnovato in data 28/12/2022 con durata quinquennale		Comando Prov. VVF di Caserta			NO
Approvvigionamento acqua da pozzi	Concessione trentennale all'emungimento acqua da n. 2 pozzi, 10/07/2001		Provincia di Caserta			NO
V.I.A.						NO
DPR 105/2015						NO

Tabella 04 - Stato autorizzativo dello stabilimento

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta Novacel è il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno.

B.2.2 Materie prime

Materie prime ausiliarie			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata (kg) / PE (m ²)	Stato fisico	Applicazione
Inchiostri	24.841	Liquido	
Alcol isopropilico	101.702	Liquido	
Toluene	301.000	Liquido	
Etil- acetato	76.000	Liquido	
Acetone	36	Liquido	
Esano	513.000	Liquido	
Adesivi	659.909	Liquido	
Gomma	1.683.060	Solido	
Resine	620.493	Solido	
Film di Polietilene (PE)	271.126.554	Solido	

Tabella 05 - Materie ausiliarie

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 146.284 m³ annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 443 m³.

Si tratta di acqua proveniente da n. 2 pozzi

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Il carburante è impiegato per l'alimentazione del //__.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (MWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
F0	Preparazione adesivi, primer e release (t)	570	64.7
F1	Spalmatura (m²)	8.547	0.05
F2; F3	Trasformazione (m²)	168	0.00174
F0; F1; F2; F3	Servizi generali	1.550	0.009
TOTALI			

Tabella 06 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l) (*)
TOTALI			Non si utilizza carburante
*			

Tabella 07 – Consumi di carburante

Rifiuti

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (Mg/a)	Operazioni
12.01.05	Limatura e trucioli di materiale plastico (adesivo)	909	R13
12.01.05	Limatura e trucioli di materiale plastico (non adesivo)	126	R13
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	48	R13
15.01.03	Imballaggi in legno	191	R13
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	833	R13
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*	0,34	R13
16.02.14	Apparecchiature fuori uso (lampade rotte)	0,54	R13

16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	0	
16.03.04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03	1	R13
17.04.05	Ferro e acciaio	49	R13
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	0	
17.06.04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alla voce 17.06.01 e 17.06.03	4	D15
17.09.04	Rifiuti da costruzione e demolizione	0	
19.09.05	Rifiuto solido costituito da resina anionica/cationica	0	
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue urbane	21	D15
19.08.14	Fanghi diversi quelli di cui alla voce 19.08.13	24	D9/D15
08.03.12*	Scarti di inchiostro	15	D14/D15
08.03.17*	Toner esauriti	0	
08.04.09*	Adesivi e sigillanti di scarto contenenti sostanze pericolose	186	D9/D14/D15
08.04.15*	Rifiuti liquidi acquosi	51	D9/D15
12.01.09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogeni	2	D9/D15
13.02.05*	Scarti di olio non clorurati	2	D9/D15 o R13
13.03.07*	Oli isolanti e termovettori	0	
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui pericolosi	71	D14 / R13
15.01.11*	Bombolette spray	0,06	R13
15.02.02*	Assorbenti contenenti residui pericolosi	12	D14 / D15 R12 / R13
16.03.05*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	0,33	D15
16.02.13*	Apparecchiature contenenti componenti pericolosi	0,24	R13
16.06.01*	Batterie al piombo	0,16	R13
17.06.03*	Altri materiali isolanti lana di vetro	9	D15
18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti o smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,02	R13
20.01.21*	Tubi fluorescenti	0,02	R13

Tabella 08 - Elenco rifiuti

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 01. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

La Novacel produce e commercializza un'ampia gamma di film protettivi per superfici o per moquettes, di freezer film, di nastri macerabili e di nastri destinati a speciali applicazioni industriali. Le pellicole e i nastri sono costituiti da un film di supporto in polietilene, poliestere, polipropilene, carta, ecc., sul quale sono spalmati: uno strato di primer (d'aggancio tra il supporto e l'adesivo), uno d'adesivo e uno di release (distaccante per facilitare lo svolgimento dei rotoli durante il loro impiego).

I supporti (nastri di materiale plastico) da sottoporre a spalmatura sono acquistati da fornitori esterni.

Le pellicole protettive possono essere personalizzate mediante stampa di varie scritte con la tecnica a ROTOCALCO nel qual caso, il film plastico subisce un trattamento superficiale preventivo con il metodo CORONA.

Il ciclo produttivo consta essenzialmente delle seguenti fasi:

- PREPARAZIONE DELLE MASSE LIQUIDE (Colle/Primer, etc.);
- SPALMATURA DELLE MASSE LIQUIDE SUL SUPPORTO;
- eventuale STAMPA;
- TAGLIO E CONFEZIONAMENTO DEI SINGOLI ROTOLI O BOBINETTE.

Le suddette fasi di lavorazione avvengono nelle aree:

- PESA/MESCOLAZIONE (Preparazione masse Adesive);
- SPALMATURA (Spalmatura sui film dell'Adesivo);
- TRASFORMAZIONE E CONFEZIONAMENTO (Prodotto finito)

Per la preparazione degli adesivi, dei primer e dei "release", vengono utilizzati, come base, resine (sintetiche e naturali) e gomme (elastomeri naturali o sintetici) che vengono miscelati ("sala mescole") con solventi, coloranti e additivi.

Una volta preparati, gli adesivi, i primer ed i "release", vengono stoccati in serbatoi prima di essere inviati, previa nuova additivazione, all'"area spalmatura".

I principali solventi utilizzati come materie prime oppure presenti negli adesivi sono:

- Toluene
- Esano Tecnico
- Etilacetato
- Alcool isopropilico
- Acetone

Nelle linee di spalmatura, denominate TSC1, Concerto, Techno e Splice) vengono prodotti nastri mono e biadesivi in numerose tipologie attraverso la spalmatura degli adesivi, dei primer e dei "release" sui vari supporti.

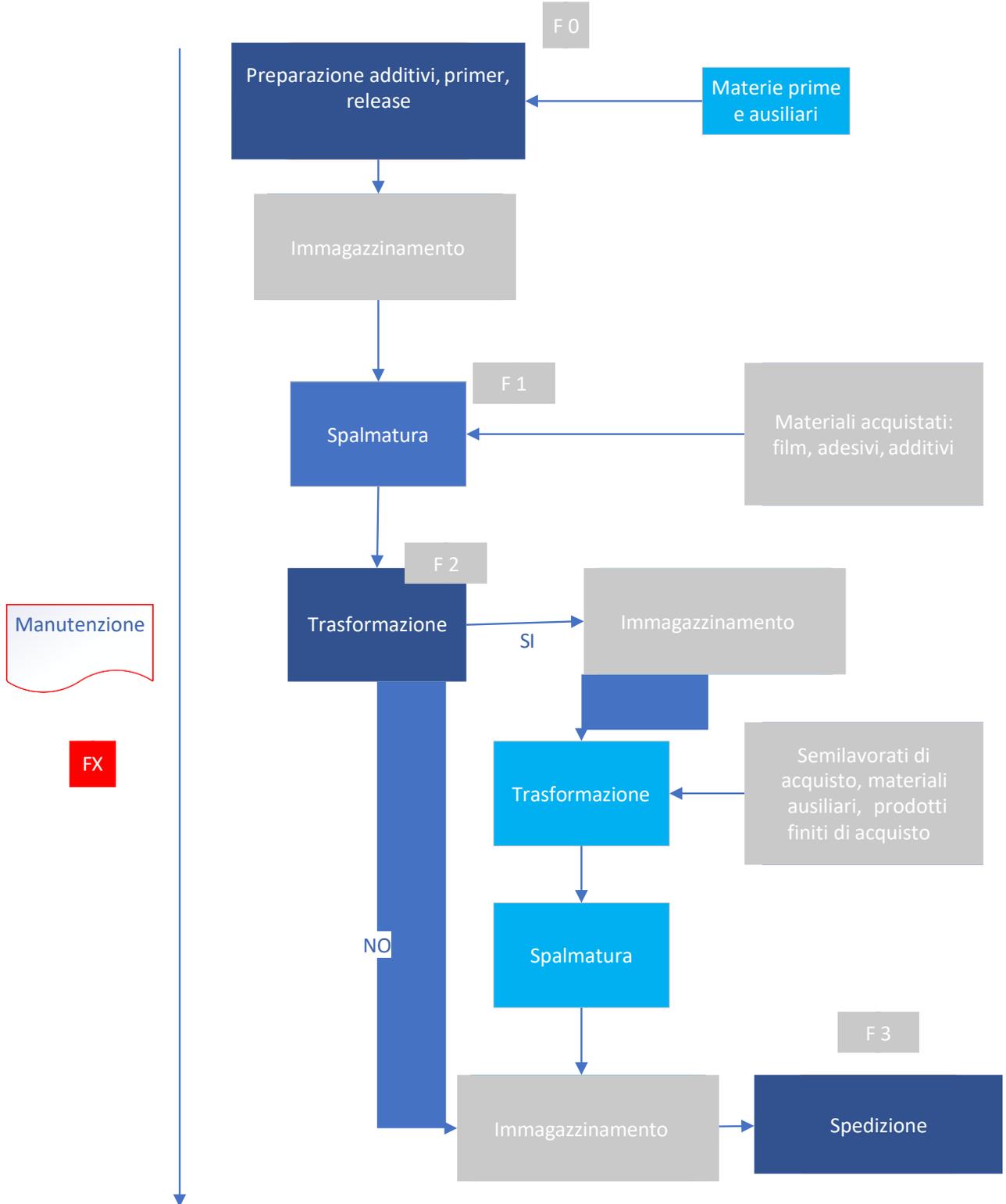
I semilavorati (jumbo) provenienti dal reparto spalmatura vengono stoccati nel magazzino omonimo prima di essere inviati all'"area trasformazione e confezionamento" dove assumono le misure richieste e, quindi, spediti.

Il ciclo di produzione consta essenzialmente di quattro fasi principali cui si aggiunge una fase di recupero/riciclo di solvente.

Figura 01 - Schema a blocchi del processo

NOVACEL S.P.A.

Flusso della produzione



Rinnovo AIA - 2024

B.3 QUADRO AMBIENTALE¹

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della Novacel sono localizzate in **17 punti** di emissione (indicati come E.n) di cui due non soggetti a prescrizione (camini di emergenza) e dovute alle seguenti lavorazioni:

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 09.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm ³]	Portata [Nm ³ /h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	CONC. mg/Nm ³	F. M. kg/h
E11	DD24 del 22/4/2022	Spalmatura	Concerto Techno TSC1 RTO - 2	Polveri	4	30.000	25.000	10	0,3
				COV (mgC/Nm ³)	10 (mgC/Nm ³)			20	0,6
				NOx				120	3,6
				CO				140	4,2
E16	DD24 del 2/4/2022	Generazione utility per lo stabilimento di produzione	Generatore di calore bifuel ad olio diatermico -2900 kW (Gas naturale – Gasolio)	NOx	80	10.000 (Gas naturale)	5.000	100	1,0
				NOx		10.000 (Gasolio)		200	2,0
				Polveri				50	0,50
				Ossidi di zolfo				200	2,0
E17	DD24 del 2/4/2022	Stazione decompressione gas naturale	Caldaietta 1 – 68,8 kW (Gas naturale)	NOx	80	1.000	400	100	0,1
E18	DD24 del 2/4/2022	Stazione di decompressione gas naturale	Caldaietta 2 – 68,8 kW (Gas naturale)	NOx	80	1.000	400	100	0,1
E19	DD24 del 22/4/2022	Trattatore SP 2700	Trattatore SP 2700	Ozono		2.500		60	0.150

¹ REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm³]	Portata [Nm³/h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	CONC. mg/Nm³	F. M. kg/h
E20	DD24 del 22/4/2022	Trattatore SP 1300	Trattatore SP 1300	Ozono		2.500		60	0.150
E74	DD24 del 2/4/2022	Spalmatura	Concerto Techno TSC1 URS - 1	Polveri	2,3	90.000	60.000	8	0,72
				COV (mgC/Nm³)	10			50	4,5
E75	DD24 del 2/4/2022	Spalmatura	Concerto Techno TSC1 RTO – 1 (gas naturale, gpl)	Polveri	1,3	60.000	55.000	10	0,6
				COV (mgC/Nm³)	13			20	1,2
				NOx				120	7,2
				CO				140	8,4
E76	DD24 del 2/4/2022	Spalmatura	Concerto	Camino di emergenza					
E77	DD24 del 2/4/2022	Spalmatura	Techno	Camino di emergenza					
E78	DD24 del 22/4/2022	Spalmatura	Lampada ad irraggiamento UV	Ozono		1.200		60	0,072
E80	DD24 del 2/4/2022	Generazione utility per lo stabilimento di produzione	Generatore di calore ad olio diatermico - 2900 kW (Gas naturale)	NOx	90	5.000	3.000	100	0,5
E81	DD24 del 2/4/2022	Spalmatura	Concerto TSC1 URS 2	Polveri	3	300.000	260.000	8	2,4
				COV (mgC/Nm³)	6 (mgC/Nm³)			50	15

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm ³]	Portata [Nm ³ /h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	CONC. mg/Nm ³	F. M. kg/h
E82	DD24 del 2/4/2022	Generazione utility per lo stabilimento di produzione	Generatore di vapore ICI 2 - 2900 kW (Gas naturale - GPL)	NOx	50	5.000 (Gas naturale)	4.400	100	0,5
				NOx	95	5.000 (GPL)	4.331	200	1,0
	Polveri				5.000 (GPL)		5	0,025	
	Ossidi di zolfo				5.000 (GPL)		35	0,175	
E83	DD24 del 2/4/2022	Generazione utility per lo stabilimento di produzione	Generatore di vapore ICI 1 - 2900 kW (Gas naturale)	NOx	70	5.000	3.400	100	0,5
E84	DD24 del 2/4/2022	Generazione utility per lo stabilimento di produzione	Generatore acqua calda 1400 kW (Gas naturale)	NOx	75	2.000	1.800	100	0,2
				CO	8.5			100	0,2
E85	DD24 del 2/4/2022	Generazione utility per lo stabilimento di produzione	Impianto di trigenerazione – 672 kW (Gas naturale)	NOx	45	5.000	4.800	50	0,250
				CO	45			100	0,500

Tabella 09 - Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della Novacel

NOTE

- **Le portate massime/autorizzate si intendono con un margine di oscillazione del 15%**
- E16; E17; E18; E80; E82; E83; E84: le concentrazioni delle emissioni in oggetto sono riferite a gas anidro **con tenore di ossigeno del 3%** (per alimentazioni a metano o GPL o gasolio)
- **Per le emissioni E16, E80, E82 e E83 verrà inserita nel PMC una verifica semestrale del tenore di CO.**
- E85: le concentrazioni dell'emissione in oggetto sono riferite a gas anidro **con tenore di ossigeno del 15%**
- E11; E75: I risultati (mgC/Nm³) riportati sono intesi come valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna. (Decisioni di esecuzione UE 2020/2009 della commissione del 22 giugno 2020)
Tipo di misurazione: Periodico (TCOV<10 kgC/h - BAT 11)
Gas secco a T=273.15 °K e P=101.3 kPa **senza correzione di tenore per l'ossigeno**
- **E74 e E81: I risultati (mg/Nm³) riportati sono intesi come media aritmetica dei valori medi orari validi rilevati dalle ore 00:00:00 alle ore 23:59:00 (lett. F, par. 1.1, All. VI, Parte Quinta, D.Lgs. n. 152/06).**

(Decisioni di esecuzione UE 2020/2009 della commissione del 22 giugno 2020)

Tipo di misurazione: Continuo (TCOV>10 kgC/h - BAT 11)

Gas secco a T=273.15 °K e P=101.3 KPa senza correzione di tenore per l'ossigeno

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda effettua il trattamento biologico, pertanto scarica nel Fosso degli Asperi.

Le emissioni della Novacel sono indicate in Tabella 10. Tali emissioni sono scaricate in continuo nel Fosso degli Asperi che è presente all'uscita dello stabilimento, Nello stesso recettore la Novacel scarica anche le acque meteoriche raccolte nei piazzali dello stabilimento. Per queste acque è presente un sistema di per la rimozione di carburanti e oli che possono essere presenti nelle acque di dilavamento dei piazzali.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (kg/g)	Limiti di legge D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., Parte Terza, Allegato V mg/l
			m ³ /g	m ³ /anno		
6.7	Tutte	Cloro attivo libero	307		0,05	≤ 0,2
		Solidi sospesi totali			2,38	≤80
		BOD5			4,99	≤40
		COD			35,00	≤160
		azoto nitroso			0,07	≤0,6
		azoto nitrico			1,84	≤20
		azoto ammoniacale			0,45	≤15
		tensioattivi totali			0,31	≤2
		fosforo totale			0,24	≤10
		cloruri			27,55	≤1200
		solforati			11,74	≤1000
		grassi e oli vegetali e animali			3,76	≤20
		idrocarburi totali			0,77	≤5
		fenoli totali			0,12	≤0,5
		solventi organici aromatici			0,02	≤0,2
solventi clorurati	0,01	≤1				

Tabella 10 -Principali caratteristiche degli scarichi in corpo idrico superficiale“Fosso degli Asperi”

I flussi di massa riportati sono relativi all’anno di riferimento 2021.

A valle della nuova autorizzazione AIA lo stabilimento Novacel avrà due pozzetti fiscali P1 e P2 e per entrambi saranno validi i Limiti di legge

D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., Parte Terza, Allegato V

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

Il Comune di Sessa Aurunca(CE) **ha provveduto** alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01 marzo 1991 (Delibera di Giunta Comunale n. 122 del 19/06/2023 adozione del PUC comprensivo di Piano di zonizzazione acustica).

La _____ ~~ha consegnato perizia fonometrica previsionale che considera il futuro assetto dell'impianto~~
Non Applicabile.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale Novacel **non** è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105 del 26.06.15.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla Novacel, delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 6.7

Decisione di Esecuzione (UE) 2020/2009 DELLA COMMISSIONE del 22/06/2020	Misure Adottate	Applicazione BAT
BAT 1 - Sistema gestione ambientale	L'azienda adotta un Sistema di Gestione per la Sicurezza Certificato di Conformità alla Norma OHSAS 18001: 2007 e un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alla norma ISO 14001, certificato dall'ente verificatore DNV, che possiede le 20 caratteristiche richieste dalla BAT. Come richiesto in particolare per il trattamento di superficie con solventi organici, prevede la valutazione della prestazione ambientale generale dell'impianto, la riduzione delle emissioni di COV dai processi di pulizia, la prevenzione e il controllo di perdite e fuoriuscite accidentali, un bilancio di massa dei solventi, un programma di manutenzione per ridurre la frequenza e gli impatti ambientali delle OTNOC, un piano di gestione dei rifiuti. Presso l'insediamento produttivo il Sistema di Gestione Ambientale è a disposizione degli organi di controllo.	Applicata
BAT 2 - Miglioramento continuo ed effetti incrociati	Sono state individuate le fasi di processo che contribuiscono maggiormente all'emissione di COV ed al consumo energetico. Sono costantemente monitorati i dati relativi, al consumo di energia elettrica, GPL e metano, legati ad indicatori di produzione. Eventuali miglioramenti, derivanti da studi interni o consulenze esterne, sono inseriti nel budget aziendale annuale.	Applicata
BAT 3 - Obiettivi sui consumi, sulle emissioni ed azioni conseguenti	Periodicamente si aggiorna la valutazione del rischio chimico; nel corso degli aggiornamenti si mira, laddove tecnologicamente possibile, alla eliminazione delle sostanze pericolose, con particolare riferimento a quelle CRM. Si privilegiano gli utilizzi a ciclo chiuso.	Applicata
BAT 4 – Riduzione del consumo di solventi, le emissioni di COV e l'impatto ambientale generale delle materie prime utilizzate	Il citato Sistema di Gestione Ambientale prevede la ricerca di sostanze e preparati a basso livello di pericolosità. La Scheda F mostra la presenza di sostanze e preparati di ridotto livello di pericolosità: non ci sono indicazioni di pericolo di particolare rilevanza. Nell'ambito della procedura di progettazione dei nuovi prodotti, vengono valutati gli impatti delle materie prime e quindi la loro possibile sostituzione	Applicata

	prima della fase di industrializzazione. Per prodotti esistenti, si tende ad aumentare il residuo secco degli adesivi utilizzati, riducendo la quantità di solvente che deve evaporare durante il processo di spalmatura.	
BAT 5 - Evitare o ridurre le emissioni fuggitive di COV durante lo stoccaggio e la manipolazione di materiali contenenti solventi e/o materiali pericolosi	Sono attuate le tecniche di stoccaggio previste dalla BAT per i materiali contenenti solventi. Le operazioni trasferimento solventi avvengono in larghissima parte a circuito chiuso o comunque mediante aspirazione localizzata. I solventi vengono stoccati in contenitori chiusi o in appositi serbatoi interrati. In aggiunta, i vapori prodotti dalla "respirazione" dei serbatoi (n. sette) interrati, o dei serbatoi di stoccaggio in generale, in fase di carico, vengono aspirati e convogliati al postcombustore. Esiste un piano di emergenza per il contenimento degli spandimenti accidentali e vengono effettuate ispezioni periodiche nelle aree di stoccaggio.	Applicata
BAT 6 – Riduzione del consumo di materie prime e delle emissioni di COV	Le materie prime sono gestite da un sistema informatico che determina gli approvvigionamenti tramite i carichi/scarichi e effettuati in magazzino. Il sistema informatico determina che la materia prima che entra per prima deve essere utilizzata per prima (FIFO). Per quanto riguarda la produzione degli adesivi a partire dalle materie prime, essi possono essere preparati a batch ed utilizzati a bordo macchina, oppure, per la maggior parte, essere trasportati mediante delle tubazioni. L'adesivo è prelevato da serbatoi di stoccaggio ed immesso direttamente sulle spalmatrici. Nel primo caso, i quantitativi da preparare sono ottimizzati dalla logistica secondo i quantitativi da spalmare.	Applicata
BAT 7 – Riduzione del consumo di materie prime e dell'impatto ambientale generale dei processi di applicazione dei rivestimenti	I rivestimenti vengono applicati su film tramite apposite teste di spalmatura e il materiale in eccesso viene raschiato mediante lama racla, doctor blade, o con altre tecniche per essere reimpiegato nel processo produttivo.	Applicata
BAT 8 - Riduzione del consumo energetico e dell'impatto ambientale generale dei processi di essiccazione/indurimento	La fase di essiccazione è effettuata tramite una batteria di forni dove è immessa la portata di aria richiesta. L'eventuale riscaldamento dell'aria è effettuato tramite degli scambiatori aria/olio diatermico oppure aria/vapore. Per ottenere un risparmio energetico ai postcombustori, l'aria viene saturata il più possibile con i solventi (anche mediante ricircolo) compatibilmente con i limiti di esplosività dei solventi utilizzati. RTO 01 Babcock combustore rigenerativo con annessa sezione recuperativa, costituita da uno scambiatore gas esausti – olio diatermico, impiegato quest'ultimo come vettore termico nelle attività produttive (caldaie Babcock e Therma)	Applicata
BAT 9 – Riduzione delle emissioni di COV derivanti dai processi di pulizia, la BAT consiste nel ridurre al minimo l'uso di detergenti a base solvente e nell'utilizzare una combinazione di tecniche.	L'Azienda adotta un programma dettagliato di pulizia delle macchine e degli ambienti di lavoro inserito nel più generale SGA. Quando possibile, effettua pulizia ad acqua con l'ausilio di detergenti. Negli altri casi, si utilizzano stracci ma comunque gli organi soggetti a pulizia sono all'interno di cabine di aspirazione convogliate ai postcombustori, minimizzando le emissioni diffuse.	Applicata

<p>BAT 10 – monitoraggio delle emissioni totali e fuggitive di COV mediante la compilazione annuale di un bilancio di massa dei solventi degli input e degli output di solventi dell'impianto, di cui all'allegato VII, parte 7, punto 2, della direttiva 2010/75/UE, e riduzione al minimo dell'incertezza dei dati relativi al bilancio di massa dei solventi</p> <p>a) Identificazione e quantificazione complete degli input e degli output di solventi, ivi compresa l'incertezza associata;</p> <p>b) Attuazione di un sistema di tracciamento del solvente;</p> <p>c) Monitoraggio delle modifiche che possono incidere sull'incertezza dei dati relativi al bilancio di massa dei solventi</p>	<p>Annualmente, l'azienda conduce un bilancio di massa dei solventi come previsto dal D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., alla Parte V dell'All. 3, alla Parte V nel quale campo di applicazione, tra l'altro, l'azienda ricade. Dal sistema informatico sono ricavate le materie prime in ingresso che danno luogo all'emissione di solvente. Attraverso modelli di calcolo, dati di monitoraggio e dati di abbattimento dei sistemi utilizzati, sono calcolate le emissioni diffuse e le emissioni totali (Piano annuale solventi). Inoltre, l'Azienda adotta un piano di monitoraggio dei parametri che possono dar luogo ad impatti ambientali che si allega.</p> <p><u>La BAT-AEL può non applicarsi alla fabbricazione di pellicole in plastica utilizzate per la protezione temporanea delle superfici.</u></p> <p>(Nota 1 di Tabella 16 paragrafo 1.7. Conclusioni sulle BAT per la fabbricazione di nastri adesivi).</p> <p>PUNTO a): Il gestore con l'ausilio di un foglio elettronico effettua un bilancio dei solventi in ingresso e uscita con l'impiego di contaltri. Il foglio di calcolo è a disposizione di eventuali controlli ma non viene allegato in quanto contiene informazioni riservate sulle formulazioni dei prodotti.</p> <p>PUNTO b): Il personale operativo utilizza fogli di marcia cartacea su cui vengono giornalmente annotati i consumi e gli stoccaggi di solvente, che consentono quindi un puntuale tracciamento dei solventi per un corretto utilizzo degli stessi.</p> <p>PUNTO c): tutte le fermate riguardanti gli impianti di abbattimento sono registrate dal responsabile d'impianto su un registro di manutenzione che riporta la durata ed il motivo del fermo.</p>	<p>Applicata</p>
<p>BAT 11 – Monitoraggio delle emissioni negli scarichi gassosi conformemente alle norme EN o ISO nazionali</p>	<p>Il monitoraggio delle emissioni avviene con cadenza semestrale come da PMC per i principali inquinanti; per i COV in uscita dagli impianti di recupero a carboni attivi il monitoraggio è in continuo. Pertanto è verificata la conformità alla BAT.</p> <p>Tutti gli inquinanti previsti dalla normativa sono riportati nel PMC con i metodi e le relative frequenze di campionamento.</p> <p>Esistono per entrambi i combustori sistemi di allarme qualora la temperatura di esercizio dovesse uscire dall'intervallo di temperatura ottimale.</p> <p>Al riguardo i seguenti documenti sono allegati alla Scheda D:</p> <ul style="list-style-type: none"> • RTO 01 Babcock P&ID INC/RIGE/60000/VSM/3T drawing no. 260018 revisione A del 24/05/2013 • RTO 02 Brofind P&ID drawing no. 8748IBT – 050 -01 revisione 4 del 11/09/2023 	<p>Applicata</p>
<p>BAT 12 - Monitoraggio delle emissioni nell'acqua conformemente alle norme EN o ISO nazionali</p>	<p>Le acque di scarico sono costituite essenzialmente dai reflui provenienti dai servizi igienici, dagli spurghi delle torri di raffreddamento, e dal concentrato osmotico e da meteoriche. Il monitoraggio avviene nel rispetto di quanto previsto dal PMC</p>	<p>Applicata</p>
<p>BAT 13 – Riduzione della frequenza delle OTNOC (Other than normal operating conditions) e riduzione delle emissioni nel corso delle OTNOC</p>	<p>L'apparecchiatura essenziale, come dalle indicazioni della BAT, è il postcombustore. L'impianto è dotato di un blocco automatico, in caso di diminuzione della temperatura dei letti, che ferma le spalmatrici quando non è più assicurato un efficiente abbattimento dei COV. Sono previste una manutenzione preventiva e una manutenzione periodica.</p>	<p>Applicata</p>

	<p>Le seguenti procedure operative sono allegate alla Scheda D:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione impianto di recupero solvente 1 – URS 1 – PRO-CEDURA IS – MAN -01 revisione 02 • gestione impianto di recupero solvente 2 – URS 2 – PRO-CEDURA IS – MAN1 -01 revisione 00 	
<p>BAT 14 - Riduzione delle emissioni di COV provenienti dalle aree di produzione e di stoccaggio</p>	<p>Confinamento totale o parziale delle aree di applicazione del solvente (impianti di rivestimento) e macchine per applicazioni. I forni di essiccazione sono dotati di un sistema di estrazione dell'aria che viene inviata al postcombustore. Nei magazzini di materie prime, i solventi ed i rifiuti contenenti solventi sono chiusi in singoli contenitori.</p> <p>a) Scelta, progettazione e ottimizzazione del sistema Tutte le emissioni in atmosfera che possono dare impatto ambientale sono trattate in idonei impianti di abbattimento. Si veda a questo proposito la Scheda L. I principali sistemi sono: Impianti recupero solventi a carboni attivi (URS 1 e URS2); Impianti di ossidazione (combustione) rigenerativi (Brofind RTO 2) e rigenerativo+ recuperativo (RTO1 Babcock) Per quanto concerne gli aspetti di salute e sicurezza la valutazione del "rischio chimico" (2020 e 2024) ha evidenziato che l'utilizzo e la manipolazione dei prodotti chimici espone gli addetti dei singoli gruppi omogenei ad un rischio di esposizione ad agenti chimici complessivamente di tipo: "IRRILEVANTE PER LA SALUTE" (indice di rischio ≤ 9,88) "BASSO PER LA SICUREZZA" (indice di rischio ≤ 9,48) Efficienza energetica (come da Diagnosi energetica 2022) URS 1 0.005 kWh/m² URS 2 0.015 kWh/m² Sistema di recupero calore su RTO 01 Babcock: produzione aria calda per essiccamento mediante recupero calore con olio diatermico</p> <p>b) Estrazione dell'aria il più vicino possibile al punto di applicazione dei materiali contenenti COV L'applicazione degli adesivi sul supporto, mediante teste di spalmatura, avviene all'interno di cabine confinate. In tal modo, le emissioni vengono convogliate ad opportuni impianti di recupero e/o abbattimento: recupero esano URS2, recupero toluene URS1, abbattimento RTO1 o RTO2</p> <p>c) Estrazione dell'aria il più vicino possibile al punto di preparazione di pitture/rivestimenti/adesivi/inchiostri Sono presenti impianti di captazione localizzati, pertanto le emissioni vengono convogliate ad opportuni impianti di abbattimento come punto (b)</p> <p>d) Estrazione dell'aria dai processi di essiccazione/indurimento Tutti i forni di estrazione sono collegati a ventilatori di aspirazione che convogliano la corrente da trattare verso gli impianti di abbattimento ad ossidazione termica (RTO1/2) o recupero (URS1/2)</p> <p>e) Riduzione al minimo delle emissioni fuggitive e delle perdite di calore dai forni/essiccatori, sigillando l'ingresso e l'uscita dei forni di indurimento/essiccatori o applicando una pressione inferiore a quella atmosferica in fase di essiccazione I forni sono dotati di guarnizioni. Inoltre, bilanciando opportunamente l'aria immessa e quella estratta, sono mantenuti in depressione</p>	<p>Applicata</p>

	<p>f) Estrazione dell'aria dalla zona di raffreddamento L'essiccazione è completa all'uscita dei forni. Il film viene avvolto in bobine per cui non esiste alcuna zona di raffreddamento</p> <p>g) Estrazione dell'aria dal deposito di materie prime, solventi e rifiuti contenenti solventi Non vi è alcuna estrazione di aria ed i contenitori sono chiusi</p> <p>h) Estrazione dell'aria dalle aree destinate alla pulizia Le parti soggette a pulizia sono quelle che permettono l'applicazione degli adesivi/inchiostri, esse sono pulite con solventi organici all'interno della macchina in regime di aspirazione macchina</p>	
<p>BAT 15 - Riduzione delle emissioni di COV negli scarichi gassosi, mediante una o una combinazione delle tecniche qui di seguito riportate: (1) cattura e recupero dei solventi nei gas in uscita dal processo; (2) Trattamento termico dei solventi nei gas in uscita dal processo con recupero di energia; (3) Trattamento dei solventi contenuto nei gas in uscita dal processo senza recupero dei solventi o termovalorizzazione</p>	<p>Durante la spalmatura degli adesivi in base gomma e di quelli acrilici in base solvente si estrae dai tunnel d'essiccazione aria arricchita dai vapori di solvente, che deve essere depurata. Quest'operazione, complementare e strettamente connessa con quella di spalmatura, avviene mediante l'utilizzo di appositi impianti di abbattimento o di recupero dei solventi. Gli impianti di abbattimento sono postcombustori, nei quali l'aria, contenente i solventi, è utilizzata come comburente insieme al gas metano. In questo modo i residui di solvente fungono da combustibile insieme al metano e vengono ossidati in ragione di circa 99%. Il calore così generato è rimesso in circolo, tramite olio diatermico, e riutilizzato nelle spalmatrici e nelle altre macchine. L'impianto di recupero dei solventi è basato sulla proprietà caratteristica dei carboni attivi di adsorbire i solventi stessi. Questo trattamento consente l'abbattimento degli inquinanti presenti nel ciclo produttivo, che dopo lo strippaggio dalle masse di carbone, mediante vapore, sono riutilizzati come solventi nel ciclo produttivo.</p> <p>a) Impianto di recupero solvente toluene (URS1) e recupero esano tecnico (URS2) a carboni attivi. b) Inoltre presso la Novacel sono utilizzati due postcombustori per l'ossidazione termica dei solventi a circa 800°C per garantire emissioni al di sotto di 20 mgC/Nm³ così come previsto dalle specifiche BAT. La temperatura necessaria per garantire il rispetto dei limiti di legge, qualora il contenuto di solvente sia insufficiente, è mantenuta dal combustibile ausiliario gas metano o GPL nel caso di RTO1. I post combustori sono due ad ossidazione termica di tipo rigenerativo (tecnologia hot by-pass), identificati con la sigla RTO 1 e RTO2.</p> <p>Gli ossidatori sono due: RTO 01 – Babcock – ossidatore termico rigenerativo – modello RIGE/60000/VSM/3T n. fabbrica 13011I2603 anno di costruzione 2013 a cui è accoppiata una sezione di recupero modello Ext-f-ft – 2000 RTO 02 – Brofind – ossidatore termico rigenerativo n. di serie 8748IBT anno di costruzione 2023</p> <p>Per entrambe le tecnologie le BAT-AEL di riferimento sono rispettate:</p> <p style="text-align: center;"><i>Tabella 17</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni di COV negli scarichi gassosi derivanti dalla fabbricazione di nastri adesivi</i></p>	<p style="text-align: center;">Applicata</p>

	Parametro	Unità	BAT-AEL (MEDIA giornaliera o media del periodo di campionamento)	
	TCOV	mg C/Nm ³	2 – 20 (1) (2)	
	<p>(1) Il limite superiore dell'intervallo del BAT-AEL è <u>50 mg C/Nm³ se si utilizzano tecniche che consentono il reimpiego/ riciclaggio del solvente recuperato.</u></p> <p>(2) Per gli impianti che utilizzano la BAT 16 c) associata a una tecnica di trattamento dei gas in uscita dal processo, si applica un BAT-AEL aggiuntivo inferiore a 50 mg C/Nm³ agli scarichi gassosi in uscita dal concentratore.</p> <p>Si riporta il dettaglio della BAT16 c dalla cui lettura è palese la non applicabilità ad un impianto di produzione di pellicole adesive:</p> <p><i>La concentrazione di solvente nei gas in uscita dal processo è aumentata mediante un flusso circolare continuo dell'aria di processo della cabina di verniciatura a spruzzo, eventualmente combinato con i gas in uscita dal forno di indurimento/essiccatore, mediante apparecchiature di adsorbimento. Queste apparecchiature possono comprendere: — adsorbitori a letto fisso con carbone attivo o zeolite; — adsorbitori a letto fluido con carbone attivo; — rotoconcentratori con carbone attivo o zeolite; — setacci molecolari.</i></p> <p>Vedasi inoltre Interpello posto dalla Provincia di Padova al MISE che ha risposto in data 29/03/2024 con nota di cui al protocollo 0061172.29-03-2024 (allegati in Cartella 14 bis)</p>			
BAT 16 - Riduzione del consumo energetico del sistema di abbattimento dei COV	Riduzione del consumo di EE utilizzando ventilatori a frequenza variabile.			Applicata
BAT 17 - Riduzione delle emissioni di NO _x negli scarichi gassosi	<p>Gli impianti di combustione della Novacel hanno un'adeguata progettazione delle camere di combustione, dei bruciatori e delle apparecchiature/dei dispositivi associati. In tali impianti si ottimizzano le condizioni di combustione (mediante il controllo dei parametri di combustione quali temperatura e tempo di permanenza) con o senza l'uso di sistemi automatici. La manutenzione periodica programmata del sistema di combustione viene realizzata secondo le raccomandazioni dei fornitori. Tutti questi elementi contribuiscono al contenimento delle emissioni di NO_x</p> <p>Le emissioni E11 (RTO2) e E75 (RTO1) prevedono un limite per NO_x ed un livello indicativo per CO.</p>			Applicata
BAT 18 – Riduzione delle emissioni di polveri nei gas di scarico dei processi di preparazione della superficie del substrato, di taglio, di applicazione del rivestimento e di finitura	Il processo Novacel non rientra tra quelli elencati nella Tabella 2 - Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni di polvere negli scarichi gassosi.			Non Applicabile
BAT 19 - Utilizzazione dell'energia in modo efficiente	L'attività di rivestimento di film plastici non è contemplata nella Tabella 3 della Decisione di riferimento			Non applicabile

BAT 20 e 21 Consumo di acqua e produzione di acque reflue	L'attività di rivestimento di film plastici non è contemplata nelle Tabelle 4, 5 e 6 delle relative alle BAT di riferimento	Non Applicabile
BAT 22 - Riduzione della quantità di rifiuti da smaltire	Il Sistema di Gestione Ambientale prevede la riduzione continua dei rifiuti prodotti. Su questo punto sono stati introdotti indici di controllo sui quali sono posti obiettivi aziendali. La Novacel, ove possibile, riutilizza al proprio interno i materiali di scarto. Per gli altri privilegia l'invio a recupero anziché allo smaltimento.	Applicata
BAT 23 – Prevenzione o riduzione di odori	Non vi sono emissioni odorigene ad eccezione delle emissioni di solventi, il cui contenimento è effettuato dai sistemi di trattamento delle emissioni potenzialmente odorigene, carboni attivi e combustori. Non ci sono segnalazioni di molestie olfattive da parte delle locali autorità o di altri portatori d'interesse	Non Applicabile

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO²

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti **17 punti** di emissioni di cui 2 non soggetti a prescrizione (camini di emergenza):

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Inquinanti	Portata [Nm ³ /h]	Valore di emissione calcolato/misurato mg/Nm ³	Valore limite di emissione mg/Nm ³
E11	Spalmatrice Concerto/Techno/TSC1	Ossidatore rigenerativo	Polveri	30.000	4	10
			COV (mgC/Nm ³)		10	20
E16	Generatore di calore bifuel ad olio diatermico -2900 kW (Gas naturale – Gasolio)	Gas Naturale	NO _x	10.000	80	100
		Gasolio	NO _x	10.000	n.d. nel 2021	200
			Polveri		n.d. nel 2021	50
			Ossidi zolfo		n.d. nel 2021	200
E17	Caldaietta 1 - 68.8 kW (Gas naturale)		NO _x	1.000	80	100
E18	Caldaietta 2 - 68.8 kW (Gas naturale)		NO _x	1.000	80	100
E19	Trattatore SP 2700		Ozono	2.500		60
E20	Trattatore SP 1300		Ozono	2.500		60

² REVISIONE 2 - DICEMBRE 2024

E74	Spalmatrice Concerto/Techno/TSC1	carboni attivi rigenerabili (URS 1)	Polveri	90.000	2.3	8
			COV (mgC/Nm ³)		10	50
E75	Spalmatrice Concerto/Techno	Combustore rigenerativo (RTO 1)	Polveri	60.000	1,3	10
			COV (mgC/Nm ³)		13	20
			NOx			120
			CO			140
E76	Concerto		Camino di emergenza			
E77	Techno		Camino di emergenza			
E78	Spalmatura		Ozono	1.200		60
E80	Generatore di calore ad olio diatermico - 2900 kW (Gas naturale)		NO _x	5.000	90	100
E81	Spalmatrice Concerto/TSC1	carboni attivi rigenerabili (URS2)	Polveri	300.000	3	8
			COV (mgC/Nm ³)		6	50
E82	Generatore di vapore ICI 2 2900 kW (Gas naturale) - GPL		NO _x	5.000 Gas naturale	50	100
				5.000 GPL	95	200
			Polveri	5.000 GPL		5
			Ossidi di zolfo (SO₂)	5.000 GPL		35
E83	Generatore di vapore ICI 1 -2900 kW (Gas naturale)		NO _x	7.500	70	100
E84	Generatore acqua calda 1400 kW (Gas naturale)		NO _x	2.000	75	100
			CO		8.5	100
E85	Impianto di Trigenerazione (Potenza bruciatore 672 kW)		NO _x	5.000	45	50
			CO		45	100

Tabella 11– Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

NOTE

- **Le portate massime si intendono con un margine di oscillazione del 15%**
- E16; E17; E18; E80; E82; E83; E84: Concentrazioni riferite a gas anidro **con tenore di ossigeno del 3%** (per alimentazioni a metano o GPL o gasolio)
- E85: Concentrazioni riferite a gas anidro **con tenore di ossigeno del 15%**
- E11; E74; E75: I risultati (mg/Nm³) riportati sono intesi come valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna (per E74 questa indicazione è valida fino ad approvazione di nuovo PMC e nuova autorizzazione AIA)
(Decisioni di esecuzione UE 2020/2009 della commissione del 22 giugno 2020)
Tipo di misurazione: Periodico (TCOV<10 kgC/h - BAT 11)
Gas secco a T=273.15 °K e P=101.3 kPa **senza correzione di tenore per l'ossigeno**
- E74 e E81: I risultati (mgC/Nm³) riportati sono intesi come media aritmetica dei valori medi orari validi rilevati dalle ore 00:00:00 alle ore 23:59:00 (lett. F, par. 1.1, All. VI, Parte Quinta, D.Lgs. n. 152/06).
(Decisioni di esecuzione UE 2020/2009 della commissione del 22 giugno 2020)
Tipo di misurazione: Continuo (TCOV>10 kgC/h - BAT 11)
Gas secco a T=273.15 °K e P=101.3 KPa **senza correzione di tenore per l'ossigeno**

B.5.1.2 Valore limite annuale per le emissioni diffuse³

~~Il valore limite annuale per le emissioni diffuse di COV è il 5% dell'input, così come meglio chiarito negli allegati integrativi alla Relazione Tecnica (riferimento BAT AEL della Tab. 16, par. 1.7 delle BATC) e comunque rispettoso del limite del 20% previsto alla p.16, Tab. 1, Parte III, All. III, Parte Quinta D.Lgs. n. 152/06.~~

L'unico valore limite annuale cogente per le emissioni diffuse, nel caso in esame, è pari al 20% dell'input di solvente (p. 16, Tab. 1, Parte III, All. III, Parte Quinta, D.Lgs. n. 152/06), così come definitivamente confermato nel parere ARPAC del 26/11/2024, avendo l'Ente di Controllo espresso parere favorevole sulla condizione di non applicabilità, così come richiesta dal Gestore, della BAT AEL [Tabella 16, par. 1.7 delle Conclusioni sulle BAT di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2020/2009 della Commissione del 22 giugno 2020 (BATC)], prevista dalle BATC nel caso di produzione di pellicole plastiche per la protezione temporanea delle superfici.

B.5.1.3 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 come modificata dalla DGRC 243 dell'8 maggio 2015.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati; Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

Si prescrive il rispetto, per i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, di quanto previsto dall'All. VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n.152/06 (requisiti funzionali, operazioni di verifica e taratura, modalità di acquisizione, validazione, elaborazione e presentazione dei dati).

B.5.1.4 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Non Applicabile

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Inquinanti	Portata [Nm ³ /h]	Valore di emissione calcolato/misurato mgC/Nm ³	Valore limite di emissione mgC/Nm ³

B.5 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici⁴

Nello stabilimento della Novacel è presente uno scarico idrico che, con le modifiche definite nella presente pratica autorizzativa di rinnovo AIA, convoglierà nel Fosso degli Asperi le acque meteoriche di prima pioggia, previo trattamento di decantazione e disoleazione, e le acque di seconda pioggia (**Pozzetto P1**). Tutte le acque industriali (incluso lo scarico dell'impianto biologico) confluiranno in un serbatoio di accumulo dal quale verranno avviate tramite un secondo nuovo pozzetto (**Pozzetto P2**) fiscale al Fosso degli Asperi.

Il Gestore garantisce, per i due punti assunti per il controllo (pozzetto fiscale n. 1 e pozzetto fiscale n. 2), il rispetto dei limiti di emissione fissati dalla Tab. 3 Allegato V alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 – Colonna Scarichi in acque superficiali”, con limite per il parametro Escherichia Coli pari a 5.000 UFC/100 ml

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda effettua il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

Nel caso di scarico sul suolo Non Applicabile

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Sessa Aurunca (CE) e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Devono essere rispettati i valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Sessa Aurunca

Esiste il Piano comunale di zonizzazione acustica;

È stato adottato con Delibera di Giunta Comune n. 122 del 19 giugno 2023 il P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale) comprensivo del “Piano di Zonizzazione Acustica” -
PERTANTO IL COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE) HA DISPOSTO IL PZA E QUINDI SI APPLICANO I LIMITI DI TABELLA IIA E IIB.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Sessa Aurunca (CE) e all'ARPAC Dipartimentale di (CE).

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- ✓ Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ✓ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- ✓ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- ✓ Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- ✓ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- ✓ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- ✓ I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.

- ✓ Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- ✓ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- ✓ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Sessa Aurunca (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato Y04. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto rilascio del Decreto di Autorizzazione, dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Sessa Aurunca (CE), e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.